

Seguici su:

Bari

CERCA

HOME CRONACA QUARTIERI ▾ TEMPO LIBERO SPORT FOTO VIDEO ANNUNCI LOCALI ▾ CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



A tre neo laureate del Politecnico di Bari il premio nazionale per la miglior tesi in Ingegneria

di Gennaro Totorizzo



▲ Le vincitrici Donadio, Signorile e D'Aniello

Ottenuti un primo e secondo posto e una menzione d'onore: il riconoscimento del **Consiglio nazionale degli ingegneri** era riservato a ex studentesse di tutti atenei italiani

15 NOVEMBRE 2022 ALLE 14:44

1 MINUTI DI LETTURA

Una studentessa barese riceve il primo premio per la miglior tesi dal **Consiglio nazionale degli ingegneri**. È **Simona Signorile** che lo scorso anno si è laureata al Politecnico di Bari, in Ingegneria dei sistemi medicali, con 110 e lode: il suo lavoro è incentrato su un microchip che consente l'allineamento e l'individuazione delle cellule tumorali. Non solo: l'ateneo barese ha fatto incetta di premi. Al secondo posto si è piazzata **Maria Donadio**, di Terlizzi, con una tesi sull'analisi strutturale delle bottiglie di latte in polietilene ad alta densità, e **Antonia D'Aniello** di Massafra ha ricevuto la menzione d'onore.

I Quartieri Di Bari

Leggi anche

Bari, Lottomatica a caccia di nuovi talenti nel Politecnico. Per la nuova sede: "25 assunzioni nel 2023"

Bari, studente muore a 17 anni in casa per un malore improvviso, la

Il premio "Ingenio al femminile, storie di donne che lasciano il segno", promosso dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#), è dedicato alle ragazze neolaureate in Ingegneria e ai migliori lavori che potrebbero fornire un contributo tecnologico e innovativo legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. A questa edizione hanno partecipato 146 ex studentesse di tutte le università italiane in rappresentanza di tre settori dell'ingegneria: civile-ambientale, industriale e dell'informazione.

Simona Signorile, prima in classifica, ha presentato la tesi sulla "Progettazione e realizzazione di un dispositivo microfluidico di focalizzazione idrodinamica tridimensionale per l'allineamento di cellule". Un tema sul quale lo stesso Politecnico è fortemente impegnato: "Nell'ambito della microfluidica (scienza che studia i sistemi che processano piccole quantità di fluido) il rapido sviluppo delle tecnologie di microfabbricazione porta alla realizzazione di microdispositivi impiegati nella diagnosi e terapia personalizzata. In questo modo si riesce a controllare con precisione piccoli volumi di fluido, determinando la posizione delle cellule in esso sospese, essenziale nella ricerca in ambito biologico e nell'assistenza sanitaria", spiegano dal Politecnico.

La tesi della vincitrice ha portato in particolare alla progettazione e fabbricazione di un chip microfluidico di 3 centimetri di lato che consente l'allineamento di cellule di differenti dimensioni e che possono poi essere separate. Può essere utilizzato per la separazione degli elementi figurati del sangue (linfociti da globuli rossi), di cellule tumorali circolanti dalle cellule del sangue o per l'individuazione di cellule tumorali in fluidi biologici, come saliva o urina.

Argomenti

[bari](#)[politecnico di bari](#)

scuola lo ricorda: "Un giorno triste"

Inala un ago dal dentista durante la devitalizzazione: paziente di 45 anni salvata con un intervento d'urgenza a Bari

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Milano, Consagra "sconosciuto": in mostra "Spessori in prospettiva"

Ozmo: "Macron e Meloni per mano e col salvagente, l'immagine"